

"Anch'io sento, respiro, canto l'Italia"



**"... partendo dalle proprie esperienze personali ma, senza dimenticare
*il confronto e la possibilità di prospettive diverse
di lettura di ciò che ci circonda*"**

*sollecitare l'interesse
e la curiosità per tendere verso nuove esperienze: questi
gli elementi fondanti della mediazione pedagogica nella scuola, azione
che non vuole realizzare solo una puntuale
trasposizione didattica dei contenuti scientifici, ma
esorta allo stesso tempo ad utilizzare le proprie competenze
e abilità per diventare protagonisti del processo
d'apprendimento.*

*Una scuola quindi che, oltre alla sua configurazione
come luogo culturale di ricerca e di trasmissione dei saperi,
assume l'aspetto di laboratorio di costruzione della
conoscenza interdisciplinare, una fucina di idee, stimoli
e creatività dove "allenare" la sensibilità e la riflessione
critica, attraverso la sollecitazione e l'incoraggiamento
verso nuove esperienze.*

La scuola luogo dove attuare relazioni efficaci con il proprio pubblico
Tale Progetto nasce da una riflessione teorica di quanto sta succedendo
da tempo nel nostro Paese: un numero crescente di cittadini stranieri

presenti nel nostro territorio si trova oggi nelle condizioni di poter richiedere la cittadinanza italiana e altrettanti sperano di poterla ottenere ...a partire dagli studenti adolescenti stranieri che "sentono" intimamente di voler far parte del nostro Paese, ma anche "sentirsi" parte di esso, della sua storia e del suo presente. E la scuola, alla quale è stata affidato il processo di "Coscientizzazione" cioè, l'acquisizione di un'autonomia culturale negli studenti italiani e stranieri in età evolutiva, non può e non deve tirarsi indietro. La sfida e il ruolo della tutorship dei docenti è appunto quello di supportare gli studenti:

a) stranieri, con le loro difficoltà cognitive dovute alla pluralità dei linguaggi

b) italiani, per un corretto approccio multiculturale e un'analisi critica dei processi di mondializzazione e dei fenomeni globalizzati.

La sfida del presente progetto è quella di formare il "Cittadino Globale" cioè di colui che mette a disposizione le proprie competenze, agendo e riflettendo, accettando la diversità altrui e adattandosi a ciò che muta attorno a lui, con la volontà di migliorare e contribuire a tale miglioramento.

L'Italia ha introdotto nella scuola, attraverso la normativa, l'approccio all'educazione interculturale basandosi sui documenti programmatici proposti dal Consiglio d'Europa (Conseil de l'Europe, L'education Interculturelle, concept, context et programme, Strasbourg 1989). Questo approccio educativo va promosso nella "scuola di tutti e di ciascuno" a prescindere dalla presenza o dall'assenza di alunni stranieri. "L'educazione interculturale viene proposta come occasione per un ripensamento dei contenuti curricolari, come percorso formativo interdisciplinare per tutti, con carattere di ordinarietà da attivarsi per superare particolarismi, stereotipi e pregiudizi, visioni etnocentriche e settarie, per preparare menti aperte al confronto, alla solidarietà, alla cooperazione, alla pace, valori su cui fondare una società multi-etnica" (art.45, DPR 394/99 e CM 205/90).

Descrizione del bisogno

Questo progetto si innesta su un lavoro di costruzione di buone pratiche di integrazione e di inclusione già avviate nell'Istituto "G. Falcone" a partire dall'anno 2002/03. Da parecchi anni il corpo docente e personale ATA si trova a far fronte ad una situazione didattica educativa che non può prescindere dalla presenza di numerosi immigrati, neo-arrivati e di seconda generazione e delle loro famiglie. Basti pensare che nel corrente anno scolastico il 22% degli studenti dell'IIS G. Falcone sono stranieri.

Ciò ci porta a ripensare lo spazio pubblico-scolastico diventato multiculturale e plurilingue, e a rivedere i criteri di inclusione, vivificare il legame tra diritti/doveri e integrazione.

Quali che siano i motivi che li causano e le forme attraverso cui si manifestano, gli incontri tra storie, riferimenti, punti di vista diversi, fanno infatti - e faranno sempre di più - parte del nostro ambiente scolastico, educativo, linguistico, economico, informativo, culturale.

Obiettivi specifici

1. Operare a favore dell'Inclusione e dell'Orientamento coinvolgendo direttamente le famiglie
2. Creare un senso di appartenenza alla Comunità educativa
3. Evitare la dispersione scolastica
4. Rafforzare l'italiano come lingua dello studio per veicolare gli "apprendimenti"

Modalità di realizzazione

Questo progetto vuole che la scuola divenga luogo di incontro culturale e di sperimentazione, di conoscenza e di apprendimento stimolante dove i ragazzi vengono coinvolti grazie ad attività laboratoriali *hands-on*, così da imprimere con maggior efficacia nella loro memoria l'esperienza vissuta. L'auspicio è che gli studenti con i loro genitori avvertano questo luogo come un'opportunità di educazione, formazione e sensibilizzazione. Siamo consapevoli che "fare scuola" è un compito di responsabilità, ma è anche fonte di grandi soddisfazioni e va svolto con impegno e dedizione: la volontà di questo progetto sarà quindi quella di implementare ancor più l'offerta formativa per continuare ad essere all'altezza di una missione così importante.

Interventi significativi da realizzare con i fondi derivanti dal progetto:

- *Organizzazione delle fasi dell'Accoglienza:* attraverso incontri informativi e progettuali finalizzati allo scambio dei saperi per la realizzazione di un "sentire comune" e nel rispetto delle singole "diversità".
- *Attività di sensibilizzazione e informazione anche per quelle famiglie che abbiano difficoltà a presentarsi allo Sportello:* con l'invio di informative cartacee anche nella lingua madre.
- *Riconoscimento di crediti culturali già acquisiti per gli studenti stranieri e il riconoscimento di crediti per studenti italiani con funzione di tutoraggio*
- *Riorganizzazione degli obiettivi didattici e delle strategie d'insegnamento attraverso un approccio comunicativo-affettivo:* i docenti devono favorire nei discenti la capacità di decodificare-selezionare le informazioni e stabilire cosa sia utile per suscitare nello studente l'interesse e la predisposizione all'apprendimento. Forti del fatto che attraverso la costruzione di un rapporto empatico gli apprendimenti risultano più efficaci.
- *Pianificazione dell'offerta formativa e la sua presentazione all'interno del PAI*

L'Accoglienza può essere considerata come un processo pedagogico attraverso cui sono garantite l'opportunità e fruibilità di strutture, insegnamenti, procedure che rispondono ai principi di diritto all'istruzione e alla formazione.

Fasi previste:

Prima fase: pubblicizzazione

Il primo contatto inizia con la conoscenza dell'attività attraverso una capillare opera informativa e di pubblicizzazione anche attraverso le nuove tecnologie e altri mezzi quali manifesti, locandine ecc...

Utilizzare la piattaforma già esistente per condividere con le famiglie degli alunni stranieri e non solo strategie didattiche e momenti di confronto a distanza.

Seconda fase: contatto

Nella fase di contatto l'utente riceve informazioni sulle varie attività scolastiche e sulle iniziative laboratoriali e culturali finalizzate alla realizzazione dell'inclusione. Il primo contatto può avvenire sia con gli addetti della Segreteria, che direttamente con i docenti dell'Istituzione scolastica e anche attraverso l'uso della rete. In questa fase si possono fissare colloqui individuali con docenti o tutor precedentemente formati e si possono realizzare momenti di ascolto.

Terza fase: orientamento

Il colloquio iniziale, se necessario, può avvenire alla presenza e con l'aiuto del mediatore linguistico laddove la mediazione dell'alunno stesso non è ravvisabile oppure con l'aiuto di studenti stranieri formati per questa attività. Si somministreranno test relativi alla valorizzazione delle conoscenze pregresse e del grado di alfabetizzazione raggiunto dallo studente.

Quarta fase: educare ad una cittadinanza attiva a partire dalle famiglie

L'incontro tra famiglie e docenti ha come primo obiettivo quello di creare una situazione empatica con le persone che si rivolgono alla scuola. Il docente ha come obiettivo fondamentale quello di accogliere la famiglia, stimolarla a parlare di sé e delle ragioni che l'hanno portata ad iscriversi al nostro percorso scolastico. Sarà data attenzione alla valorizzazione del background culturale della famiglia straniera organizzando momenti che incoraggino nuove esperienze.

Quinta fase: patto di corresponsabilità

Il percorso formativo elaborato in base alle informazioni acquisite dalle famiglie, ai risultati delle prove somministrate e agli attestati presentati verrà concordato e sottoscritto con l'utente e la famiglia, affinché lo studente prenda consapevolezza del percorso formativo da affrontare, ne sia motivato e si assuma la responsabilità di seguirlo fino in fondo.

Organizzazione pratica



Attraverso attività di **laboratorio** che è concepita come un'esperienza partecipata, tesa a favorire, attraverso il "fare" la conoscenza. "Facendo" e "giocando" si conoscono gli strumenti e le regole del linguaggio, si impara ad osservare e costruire immagini e messaggi, si comprendono i percorsi, le idee e le tecniche della comunicazione. Per un giovane, ma anche per un adulto, è un'esperienza nella quale è fondamentale l'atteggiamento operativo. Tale esperienza può essere occasione per un vero e proprio "gioco", inteso come azione che fa scoprire procedimenti, regole, tecniche e modi diversificati di percepire e considerare la realtà.

A conclusione della pratica esperienziale segue il confronto con i materiali esposti nelle sale della scuola, esempi concreti e immediatamente visibili sui quali imparare a "guardare" e a riflettere anche su culture diverse, recuperando le conoscenze sperimentate precedentemente.



Laboratorio teatrale "Tecniche di lettura e comunicazione"

Laboratorio "A tavola con...: gustiamo dal mondo"

Un itinerario attraverso gli usi e i costumi alimentari delle varie culture con particolare attenzione alla preparazione del cibo e alla nutrizione. Seguirà momento conviviale di assaggio delle ricette sperimentate.

Laboratorio "Canta che ti passa". Approfondimento della lingua italiana attraverso testi delle canzoni.

Laboratorio "Questo sono io". Incontri sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro, su come compilare un CV europeo, su come gestire un colloquio di lavoro anche attraverso la simulazione. La sicurezza sui luoghi di lavoro

Laboratorio "Quali sono i tuoi diritti? E i tuoi doveri?" Letture degli articoli fondamentali della Costituzione con specifici riferimenti ai diritti e doveri dei cittadini stranieri.

Laboratorio "Il mio nuovo territorio": approfondimento della lingua italiana attraverso la conoscenza del territorio

Laboratorio "Caccia all'indizio". L'itinerario ha l'obiettivo di recuperare personaggi ed eventi appartenenti alla storia attraverso immagini di particolari di opere sui quali raccogliere dati per formulare ipotesi e sollecitare la ricerca di oggetti, abiti che raccontano storie di uomini e fatti realmente accaduti.

Laboratorio "La palestra della matematica". La matematica al servizio del cittadino

Visione film: "La bicicletta verde". Regia di Haifaa Al-Mansour